

# Pillola dei 5 giorni, critici 11 Paesi Ue

**P**ossibile interazione con altri farmaci, dubbi sul reale meccanismo di funzionamento e soprattutto incompatibilità assoluta con la vita del feto, motivo per cui nel nostro Paese (e in altri 6 in Europa) oltre che la prescrizione di un medico, la pillola dei 5 giorni dopo EllaOne richiede anche un test di gravidanza negativo. Sono molte le nubi che si addensano sulla decisione choc dell'Agenzia del farmaco europea (l'EMA) di dare il via libera alla vendita del farmaco senza ricetta. Lo ha sottolineato il direttore dell'Aifa Luca Pani, rivelando che «quella europea è stata una decisione molto combattuta, con 11 Paesi, inclusa l'Italia, che hanno votato contro la trasformazione della pillola EllaOne in prodotto senza obbligo di prescrizione medica». Motivo per cui, ha precisato Pani, «non ci si deve stupire se la questione ora deve essere approfondita».

## L'Agenzia del farmaco avvia l'iter per decidere se vendere il farmaco senza ricetta: «In molti perplessi»

Ecco perché ieri è ufficialmente partito l'iter da parte dell'Agenzia del farmaco per decidere sulla questione: «L'esame non sarà affatto un mero passaggio formale, prima si riunirà la commissione tecnico scientifica e poi procederemo con alcune audizioni», ha precisato Pani.

Fra i problemi da esaminare dagli esperti dell'Aifa, in particolare, c'è quello della normativa che riguarda i contraccettivi in generale: per questi serve la prescrizione del medico. ma l'accettazione

dell'indicazione europea porterebbe a trattare questo «contraccettivo di emergenza» (in realtà considerato da numerosi medici e farmacisti come un vero e proprio abortivo) con un trattamento di favore rispetto agli altri. «Aspettiamo anche il parere della Consiglio Superiore di Sanità», ha concluso poi Pani. Per quest'ultimo, tuttavia, ci vorrà del tempo. Un precedente parere era stato espresso nel 2011, quando per gli esperti del massimo organo consultivo del ministero della Salute alla commercializzazione della EllaOne andava posto un paletto: il farmaco, cioè, poteva essere dispensato come «contraccettivo d'emergenza» purché la donna non fosse incinta (cioè dopo un test negativo). Un parere condiviso in Europa da Germania, Polonia, Grecia, Croazia e Ungheria. Proprio quest'ultima, tra l'altro, ha già deciso di non accettare la decisione dell'EMA. (V.D.)

